

Un desiderio che trova risposta
25. In Gesù, maestro di verità e di vita che ci raggiunge nella forza dello Spirito, noi siamo coinvolti nell'opera educatrice del Padre e siamo generati come uomini nuovi, capaci di stabilire relazioni vere con ogni persona. È questo il punto di partenza e il cuore di ogni azione educativa.

Una delle prime pagine del Vangelo secondo Giovanni ci aiuta a ritrovare alcuni tratti essenziali della relazione educativa tra Gesù e i suoi discepoli, fondata sull'atteggiamento di amore di Gesù e vissuta nella fedeltà di chi accetta di stare con lui (cfr Mc 3,14) e di mettersi alla sua sequela. Giovanni Battista posa il suo sguardo su Gesù che passa e lo indica ai suoi discepoli. Due di loro, avendo udito la testimonianza del Battista, si mettono alla sequela di Gesù. A questo punto, è lui a volgersi indietro e a prendere l'iniziativa del dialogo con una domanda, che è la prima parola che l'evangelista pone sulle labbra del Signore.

«Che cosa cercate?» (1,38): *suscitare e riconoscere un desiderio*. La domanda di Gesù è una prima chiamata che incoraggia a interrogarsi sul significato autentico della propria ricerca. È la domanda che Gesù rivolge a chiunque desideri stabilire un rapporto con lui: è una "pro-vocazione" a chiarire a se stessi cosa si stia cercando davvero nella vita, a discernere ciò di cui si sente la mancanza, a scoprire cosa stia realmente a cuore. Dalla domanda traspare l'atteggiamento educativo di Gesù: egli è il Maestro che fa appello alla libertà e a ciò che di più autentico abita nel cuore, facendone emergere il desiderio inespresso. In risposta, i due discepoli gli domandano a loro volta: «Maestro, dove dimori?». Mostrano di essere affascinati dalla persona di Gesù, interessati a lui e alla bellezza della sua proposta di vita. Prende avvio, così, una relazione profonda e stabile con Gesù, racchiusa nel verbo "dimorare".

«Venite e vedrete» (1,39): *il coraggio della proposta*. Dopo una successione di domande, giunge la proposta. Gesù rivolge un invito esplicito («venite»), a cui associa una promessa («vedrete»). Ci mostra, così, che per stabilire un rapporto educativo occorre un incontro che susciti una relazione personale: non si tratta di trasmettere nozioni astratte, ma di offrire un'esperienza da condividere. I due discepoli si rivolgono a Gesù chiamandolo *Rabbi*, cioè maestro: è un chiaro segnale della loro intenzione di entrare in relazione con qualcuno che possa guidarli e faccia fiorire la vita.

«Rimasero con lui» (1,39): *accettare la sfida*. Accettando l'invito di Gesù, i discepoli si mettono in gioco decidendo d'investire tutto se stessi nella sua proposta. Dall'esempio di Gesù apprendiamo che la relazione educativa esige pazienza, gradualità, reciprocità distesa nel tempo. Non è fatta di esperienze occasionali e di gratificazioni istantanee. Ha bisogno di stabilità, progettualità coraggiosa, impegno duraturo.

«Signore, da chi andremo?» (6,68): *perseverare nell'impresa*. L'itinerario educativo dei discepoli di Gesù ci conduce a Cafarnaò (cfr 6,1-71). Dopo aver ascoltato le sue parole esigenti, molti si erano scoraggiati e non erano più disposti a seguirlo. Il loro abbandono suscita la reazione di Gesù, che pone ai Dodici una domanda sferzante: «Volete andarne anche voi?» (6,67). I discepoli misurano così il prezzo della scelta. La relazione con Gesù non può continuare per inerzia. Ha, invece, bisogno di una rinnovata decisione, come dichiara pubblicamente Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio» (6,68-69). Egli solo ha parole che rendono la vita degna di essere vissuta.

«Signore, tu lavi i piedi a me?» (13,6): *accettare di essere amato*. Nel Cenacolo, prima della festa di Pasqua, la

relazione di Gesù con i discepoli vive un nuovo e decisivo passaggio quando questi apre il suo animo compiendo il gesto della lavanda dei piedi (cfr 13,2-20). L'evangelista prepara il lettore al sorprendente racconto con un'espressione che ricapitola tutta la vita di Gesù: «Avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine» (13,1). La lavanda dei piedi è un gesto rivoluzionario che rovescia i rapporti abituali tra maestro e discepoli, tra padrone e servi. Il rifiuto di Pietro di farsi lavare i piedi lascia intuire l'incomprensione del discepolo davanti a un'iniziativa così sconvolgente e lontana dalle sue aspettative. Pietro fa fatica ad accettare di essere in debito: è arduo lasciarsi amare, credere in un Dio che si propone non come padrone, ma come servitore della vita. È difficile ricevere un dono con animo libero: nell'atto di essere "lavato" da Cristo, Pietro intuisce di dovergli tutto.

«Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri» (13,34): *vivere la relazione nell'amore*. Prima di congedarsi dai suoi, Gesù consegna loro il suo testamento. Tra le sue parole spicca il comandamento dell'amore fraterno (cfr 13,34-35; 15,9-11). L'amore è il compimento della relazione, il fine di tutto il cammino. Il rapporto tra maestro e discepolo non ha niente a che vedere con la dipendenza servile: si esprime nella libertà del dono. Tre sono le sue caratteristiche: l'estrema dedizione («Nessuno ha un amore più grande di questo: dargli la sua vita per i propri amici»: 15,13); la familiarità confidente («tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi»: 15,15); la scelta libera e gratuita («Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi»: 15,16). Il frutto di questa esperienza è la missione che Gesù affida ai suoi discepoli: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (13,35; cfr 15,12-17).

Un incontro che genera un cammino
26. «Cristiani si diventa, non si nasce». Questo notissimo detto di Tertulliano sottolinea la necessità della dimensione propriamente educativa nella vita cristiana. Si tratta di un itinerario condiviso, in cui educatori ed educandi intrecciano un'esperienza umana e spirituale profonda e coinvolgente.

Educare richiede un impegno nel tempo, che non può ridursi a interventi puramente funzionali e frammentari; esige un rapporto personale di fedeltà tra soggetti attivi, che sono protagonisti della relazione educativa, prendono posizione e mettono in gioco la propria libertà. Essa si forma, cresce e matura solo nell'incontro con un'altra libertà; si verifica solo nelle relazioni personali e trova il suo fine adeguato nella loro maturazione.



Così è la Chiesa da sempre.

**A servizio della Parola che la successione apostolica conserva autentica.
Voce che si fa colloquio, proposta, testimonianza, dialogo in ogni comunità cristiana.**

In prima pagina: Medaglione Natività dietro l'Altare Maggiore
Nelle pagine centrali: Cupola della chiesa
In ultima pagina: Formella Natività del portone della chiesa
Parrocchia SS. Annunziata * Via Po, 45 - 10124 Torino * Tel. 011 8171423 - Fax 011 8150308
www.annunziata.to.it * voceparola@annunziata.to.it

Dicembre. Porta con sé la inevitabile constatazione del tempo che passa. Si chiude un anno. Uno vissuto in più o uno in meno da vivere? Si può vivere cento anni senza aver compreso il valore della vita che prende il suo senso dal sapere da chi veniamo e dove siamo diretti e si può comprendere che la vita non vale per il numero degli anni ma dallo spirito con la quale la trascorriamo.

Non per nulla il tempo che la chiesa ci dà da vivere in questo mese si chiama "Avvento" e parla di una venuta che implica dunque un incontro tra la nostra vita e la vita di Colui, Gesù, che diventa il senso, il sapore, la bellezza dei giorni e la soglia da varcare per entrare nella vita "abbondante". Tempo di risveglio per non lasciarsi prendere dal sonno per il ciondolio di un tempo apparentemente monotono, anno dopo anno.

Nell'ultimo giorno dell'anno solare, nella lode del "Te Deum", la liturgia ci ricorderà che Cristo è entrato nella ciclicità del tempo; è nato, come ognuno di noi, da donna, si è dunque fatto carico di quel ritornare rotondo che impedisce di vedere la meta e ha dato la vita perché all'orizzonte riapparisse l'attracco: siamo fatti per l'eternità, l'amore, la verità, la giustizia, la bellezza di Dio.

Allora il Natale non è, come per tanti, il tradizionale incartare e scartare regali con la sottile angoscia di non sbagliarsi nel riciclaggio. L'incarnarsi di Dio inonda di gioia, di meraviglia ogni età della vita: l'infanzia, l'adolescenza, l'età matura e perfino il declino, la sofferenza, la stessa morte.

Allora lo stupore che Dio abbia posto nel fluire del tempo e nel dilatarsi degli spazi un punto di ricomprensione, interpretazione, ragione della vita e di ogni suo quotidiano gesto nella carne, nella condivisione dunque con la nostra precarietà, provvisorietà, mortalità del Figlio, divenuto uno di noi, ci riempie di santità, ci rende come Maria: immacolati nell'amare. Non più il dubbio, la paura nel decidersi per essere cristiani, non più la tentazione di pensarsi espressione di una casualità ambigua, la sensazione di essere cavalcioni di una ruota che gira di cui è imperscrutabile il senso. Ma un alzarsi come i pastori, andare fino a Betlemme: riascoltare la Musica che Dio prepara, vedere il Bambino e ritornare nel quotidiano ripieni di Grazia e verità.

Don Ezio Stermiéri



GIO	1	<i>"Benedetto il Signore che viene" (Sal. 117)</i> Ogni mattina alle ore 8,20 Celebrazione delle Lodi Dalle ore 9 alle 11 Adorazione Eucaristica	<i>"Venga, Signore, il tuo Regno" (Sal. 7)</i>	17	SAB
VEN	2	<i>I Venerdì del Mese "Il Signore è la mia speranza" (Sal. 26)</i> Ore 18 S. Messa	<i>IV Settimana del Salterio "Canterò per sempre l'amore del Signore" (Sal. 88)</i> IV Domenica di Avvento, anno B	18	DOM
SAB	3	<i>"Beati coloro che aspettano il Signore" (Sal. 146)</i> Ogni sabato alle 17,30 disponibilità per la Confessione Raccolta generi alimentari. Si consiglia: olio, tonno o latte	<i>"Canterò, Signore, le tue meraviglie" (Sal. 70)</i> Ore 18 Novena di Natale, canto delle Profezie Ore 18 Conferenza di S. Vincenzo: Messa e riunione	19	LUN
DOM	4	<i>Il Settimana del Salterio "Mostraci, Signore, la tua misericordia" (Sal. 84)</i> II Domenica di Avvento, anno B Raccolta generi alimentari	<i>"Ecco, viene il Signore, re della gloria" (Sal. 32)</i> Ore 15 Dame di S. Vincenzo Ore 18 Novena di Natale	20	MAR
LUN	5	<i>"Ecco il nostro Dio, Egli viene a salvarci" (Sal. 84)</i> Ogni Lunedì dalle 16 alle 18 è aperto l'Ascolto e l'aiuto fraterno per quanti della Parrocchia sono nel bisogno. Ore 18 Conferenza S. Vincenzo: Messa e riunione	<i>"Cantiamo al Signore un canto nuovo" (Sal. 32)</i> Ore 16 Incontro della 3a età Ore 18 Novena di Natale	21	MER
MAR	6	<i>"Ecco il nostro Dio, viene con potenza" (Sal. 95)</i>	<i>"Il mio cuore esulta nel Signore" (Sal. 97)</i> Ore 18 Novena di Natale	22	GIO
MER	7	<i>"Benedici il Signore, anima mia" (Sal. 102)</i> Ore 18 Messa festiva dell'Immacolata	<i>"La salvezza è vicina" (Sal. 24)</i> Ore 18 Novena di Natale	23	VEN
GIO	8	<i>"Beata sei Tu perché hai creduto" (Sal. 97)</i> Immacolata Concezione Ore 11 e ore 18 S. Messa Ore 16 Il Vescovo incontra i Fidanzati in Cattedrale	<i>"Canterò per sempre l'amore del Signore" (Sal. 88)</i> Ore 17 Disponibilità confessioni Ore 18 Messa di Natale nella Vigilia Ore 23 Celebrazione del Mattutino Ore 24 Messa nella Notte di Natale	24	SAB
VEN	9	<i>"Chi segue il Signore avrà la luce della vita" (Sal. 1)</i>	<i>"Tutta la terra ha veduto la salvezza del Figlio" (Sal. 97)</i> Natale del Signore Ore 11 e ore 18 S. Messa di Natale	25	DOM
SAB	10	<i>"Fa' splendere il tuo volto, Signore" (Sal. 79)</i>	<i>"Nelle tue mani, Signore, affido il mio spirito" (Sal. 30)</i> S. Stefano Ore 18 S. Messa	26	LUN
DOM	11	<i>III Settimana del Salterio "La mia anima esulta nel mio Dio" (Sal. 71)</i> III Domenica di Avvento, anno B Gaudete! Ore 10 Celebrazione Penitenziale di Avvento: Confessione ed Eucaristia	<i>"Gioite giusti nel Signore" (Sal. 96)</i>	27	MAR
LUN	12	<i>"Sei Tu, Signore, la via della vita" (Sal. 24)</i>	<i>"A Te grida, Signore, il dolore innocente" (Sal. 123)</i> Ore 16,30 Confraternita	28	MER
MAR	13	<i>"Il Signore è vicino a chi lo cerca" (Sal. 33)</i> Santa Lucia	<i>"Gloria nei cieli e gioia sulla terra" (Sal. 95)</i>	29	GIO
MER	14	<i>"Vieni, Signore!" (Sal. 84)</i> Ore 17 Confraternita. Segue S. Messa	<i>"Il Signore è fedele al suo patto" (Sal. 104)</i>	30	VEN
GIO	15	<i>"Diamo lode al Signore che ci salva" (Sal. 29)</i> Dalle ore 9 alle 11 Adorazione Eucaristica	<i>"Terra la tutta dà lode a Dio" (Sal. 95)</i> Ore 17 Celebrazione del Te Deum Ore 18 Messa nella solennità della Madre di Dio	31	SAB
VEN	16	<i>"Ti lodino i popoli, o Dio" (Sal. 66)</i> Novena del Santo Natale Partecipazione del Catechismo e delle Famiglie alla Novena e cena insieme			